

Se non votiamo saranno altri a decidere per noi**SERVIZI PUBBLICI**

Tra gli argomenti per votare Sì all'iniziativa contro l'informazione pubblica (8 marzo) c'è chi dice: «Io non guardo la tele, non ascolto la radio, ho altri consumi, quindi non voglio pagare questo servizio».

Neanch'io guardo la tele, non ce l'ho nemmeno, e neanche ho la radio. Non consumo RSI. Non consumo neanche le scuole, da un bel po' e non consumo polizia, ospedali o servizio civile. Forse consumerò case anziani, ma cerco di organizzarmi in autogestione anche in questo ambito. Eppure sono ben felice di vivere in uno Stato dove contribuisco a finanziare questi servizi vitali per la nostra società!

Anche se, per ora, non ne ho personalmente bisogno.

Non vorrei dipendere da qualche riccone, dalla sua voglia di mantenere un ospedale. Non vorrei per le nostre strade un servizio di vigilantes privato per mantenere

l'ordine come piace a quello che paga. Non vorrei dipendere da giornalisti pagati da un milionario per sapere cosa succede nel mondo o nella mia città. Voglio un servizio che è pagato da noi tutti, e quindi è nostro. Siamo noi il padrone del nostro servizio di informazione, siamo noi che lo controlliamo.

Se vogliamo. Certo, se ce ne fregiamo, non controlliamo un bel niente. Come se non andiamo a votare, è sicuro che qualcuno decide per noi.

Melitta Jalkanen

Ruvigliana

Copyright (c)2026 Corriere del Ticino, Edizione 19/2/2026

[Powered by TECNAVIA](#)
